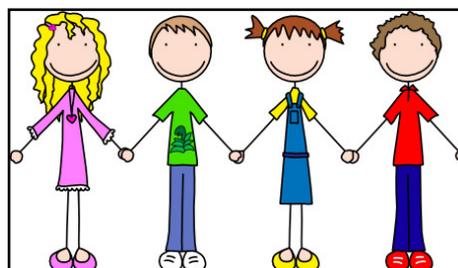


EMotivaMente:
azioni e interventi per un'educazione Emotiva che
Motiva all'apprendimento
I annualità



**Report delle azioni realizzate
nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado**

a cura di
Rita Andreoli- coordinamento pedagogico Unione Terre d'Argine

Stefano Contardi, Simona Diana, Alberto Genziani, Maurizio Iengo,
Giulio Martinelli, Maria Chiara Sacchetti, Chiara Salsi- operatori del progetto

Agosto 2021

INDICE

PREMESSA	pag.3
IL CONTESTO	pag.5
IL PROGETTO E LA METODOLOGIA	pag.6
SCUOLE PRIMARIE: LABORATORI DI EDUCAZIONE SOCIO-AFFETTIVA	pag.7
PROSPETTO ATTIVITA' SVOLTE	pag.9
SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO: INTERVENTI RIVOLTI AI GRUPPI CLASSE	pag.11
<ul style="list-style-type: none">• attività di accoglienza• incontri di promozione dello spazio d'ascolto• incontri informativi per la prevenzione di comportamenti a rischio• percorsi in classi segnalate• formazione tra pari "Operatore amico"	
INTERVENTI DI CONSULENZA INDIVIDUALE	pag.15
<ul style="list-style-type: none">• - spazio d'ascolto per gli alunni• - spazio d'ascolto per insegnanti• - spazio d'ascolto per famiglie	
PROSPETTO ORE/ATTIVITA'	pag.18

PREMESSA

La scuola deve “farsi carico di tutte le situazioni difficili nate e sorte in questo periodo di pandemia” così il ministro dell’Istruzione, Patrizio Bianchi ascoltato dalla Commissione parlamentare per l’infanzia e l’adolescenza sulle tematiche legate all’infanzia e all’adolescenza anche con riguardo alla crisi pandemica. La scuola non può essere la soluzione di tutto, ma è il tramite di tutto. È allora chiaro che gli insegnanti, il personale, i dirigenti devono essere messi in una condizione di cogliere la difficoltà e riconoscere e affrontare il disagio psicologico degli studenti

L’anno scolastico 2020/2021 non è stato un anno come tanti altri. E’ stato un anno di rottura con il passato e d’investimento sul futuro: urgenze sanitarie si sono integrate con urgenze educative, in un sottile equilibrio fatto di protocolli e note, ma anche di fiducia e collaborazione. In un contesto tanto complesso, tanta attenzione è stata riservata al benessere psicologico degli studenti, già provati da mesi di isolamento. I dirigenti, gli insegnanti, il personale tutto hanno focalizzato la loro attenzione, oltre che sugli aspetti “tecnici” inerenti la fase della ripartenza in sicurezza, anche sui “rischi indiretti”, non connessi al contagio in sé, ma alle conseguenze delle misure di protezione adottate per contenerlo, in modo particolare quelli derivati dalla lunga sospensione dell’attività didattica in presenza e dal periodo di isolamento “in casa” che ha interessato l’intera popolazione.

Numerose ricerche e riflessioni stanno facendo emergere conseguenze critiche, da attenzionare a lungo termine: paure, preoccupazioni, incertezze, fattori di stress ... delle comunità, delle famiglie e dei soggetti “più vulnerabili”, determinando “rischi psicosociali” con inevitabili ripercussioni anche sul fare scuola.

Si può già redigere una lista, seppure provvisoria e incompleta, delle condizioni di rischio più rilevate: comparsa o acutizzazione di problematiche comportamentali (irritabilità, problemi con il ritmo sonno-veglia, paure); segni di regressione a comportamenti di età inferiore (ansia da separazione); maggiore “chiusura” in se stessi e senso di solitudine, compensato da ancora più tempo trascorso sui social, al telefono e a giocare a videogiochi; aumento del senso di tristezza, di ansia, di collera apparentemente immotivata; aumento dei disturbi alimentari, di quelli ossessivo-compulsivi e fobici; aumento degli hikikomori.

Ciascuna di queste condizioni soggettive è correlata alle condizioni oggettive in cui lo studente si è trovato a vivere. C’è chi è stato costretto in pochi metri quadri, magari con famiglie numerose, senza giardino, né balcone; diversi ragazzi non hanno avuto la possibilità di seguire le lezioni a distanza per problemi di varia natura; c’è la situazione particolare di chi vive in famiglie in cui il lavoro degli adulti scompare o di chi ha vissuto con adulti che dovevano andare a lavorare negli ospedali. E poi ci sono le malattie dei cari, e anche i lutti.

Tutta la scuola, e gli insegnanti in primis, hanno dovuto tenere a mente che sarebbe stato necessario conoscere di nuovo ciascun singolo alunno, per ciò che ha vissuto e per come lo ha vissuto. E questo sia da un punto di vista degli apprendimenti formali, sia da un punto di vista personale, emozionale, esperienziale. Ciò che gli studenti hanno “provato”, determina la loro “disponibilità ad apprendere” da molteplici punti di vista: comunicazione, linguaggio, cognizione, gestione delle emozioni, socialità, rispetto delle regole. Ancora: la “paura per il futuro” a causa della pandemia rischia di diventare un sentimento diffuso e deleterio. Ri-donare un orizzonte significativo ai giovani è un compito sociale, ma la scuola può fare molto per costruire la fiducia di ciascun allievo nelle proprie capacità e

possibilità. Non c'è scuola senza speranza, slancio verso il domani, fiducia nell'impegno personale e di comunità, reciprocità e senso dell'esistenza.

La ripresa delle attività in presenza, in questo quadro completamente nuovo e in continua evoluzione, fa sì che la figura dell'operatore educativo (psicologo, educatore o counsellor) abbia un ruolo fondamentale:

- per il supporto ai docenti nella gestione dell'ansia, della preoccupazione, del forte carico anche emotivo e nell'affrontare casi particolari e situazioni critiche relative agli alunni
- per l'accoglienza e ri-accoglienza dei gruppi classe, nonché nel raggiungimento di una maggiore consapevolezza del ruolo di tutti per un maggior benessere,
- nell'osservazione e monitoraggio su situazioni più fragili e a rischio;
- nell'accogliere e agire in momenti di difficoltà e disagio;
- per supportare gli alunni nella gestione della ripresa e nella messa in gioco di risorse personali

IL CONTESTO

Nell'anno scolastico 2020/2021 gli alunni frequentanti le scuole primarie dell'Unione Terre d'Argine sono stati, quelle delle secondarie di 1° grado nell'Unione Terre d'Argine sono 3139.

Considerando la dislocazione territoriale il 64% degli alunni frequenta scuole nel comune di Carpi, il 15% nel comune di Soliera, il 11 % a Campogalliano e l'10% a Novi di Modena.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di 1° grado tutte hanno aderito alla proposta di usufruire di un pacchetto di ore per un operatore psico-educativo a scuola che, in stretto accordo con la dirigenza e i docenti referenti, proponga attività nelle classi e faccia azioni di consulenza individuale ad alunni, docenti e talvolta alle famiglie.

Ogni scuola ha quindi potuto usufruire di un pacchetto di ore variabile tra le 150 (per Novi e Rovereto considerato il numero inferiore di alunni) e 170 per le scuole più ampie.

IL PROGETTO E LA METODOLOGIA

Il progetto **“EMotivaMente. Azioni e interventi per un’educazione Emotiva che Motiva all’apprendimento”** è un progetto di sistema che prevede più azioni integrate tra loro e finalizzate perseguire un unico obiettivo: sostenere la scuola nello svolgimento complesso del compito educativo.

Le azioni del progetto sono finalizzate a dare sostegno alla funzione educativa della scuola come luogo di prevenzione e superamento delle problematiche preadolescenziali, stimolando il rafforzamento delle risorse individuali e relazionali, quest’ultime particolarmente messe alla prova dai lunghi periodi di isolamento per il contenimento della pandemia.

Attraverso l’educazione socio - affettiva, metodologia finalizzata al potenziamento ed allo sviluppo delle risorse personali e all’acquisizione delle competenze sociali, ci si pone l’obiettivo di migliorare nell’individuo la conoscenza di sé e di facilitare nel gruppo classe la comunicazione tra i membri.

Il progetto si pone come finalità generali:

- creare un clima sereno tra gli alunni e una relazione di fiducia con e tra gli insegnanti che non solo favoriscono lo sviluppo personale e sociale individuale, ma rendono più proficuo il lavoro in ambito cognitivo: situazioni di disagio personale o conflitti presenti nella classe sicuramente assorbono una parte considerevole delle energie degli alunni e degli insegnanti riducendo di fatto il tempo di ‘insegnamento-apprendimento’. aumentare la coesione del gruppo, ovvero il modo in cui l’alunno vive e percepisce la sua presenza in quel gruppo.
- avviare l’alunno ad avere una positiva e realistica immagine di sé, facilitando l’instaurarsi di gratificanti rapporti con gli altri.
- fornire agli alunni strumenti critici, attraverso la trasmissione di alcune conoscenze e competenze psicologiche per affrontare in modo più consapevole ed efficace i problemi della vita scolastica, per capire meglio se stessi e le proprie interazioni con gli altri.
- migliorare la relazione insegnante-alunno riscoprendo un rapporto più autentico e gratificante che possa riflettersi in un miglioramento della qualità, quindi dell’efficacia, dell’insegnamento stesso.

Lo ‘star bene insieme a scuola’ si configura anzitutto come promozione del positivo e non intervento sul negativo: si tratta di prevenire i disagi psicologici dei bambini e dei ragazzi, promuovere un loro equilibrato sviluppo psico-fisico e, nel contempo, migliorare le condizioni per un efficace processo di insegnamento-apprendimento.

Il progetto, in continuità con gli anni passati, richiede alla scuola di individuare insegnanti di riferimento che si occupino in particolar modo di temi educativi e legati alla prevenzione del disagio e la disponibilità del dirigente scolastico a legittimare il progetto e a sostenerlo anche da un punto di vista organizzativo.

SCUOLE PRIMARIE:

in un'ottica di 'psicologia della salute', il progetto si configura come occasione per contribuire fattivamente al benessere degli alunni e degli insegnanti nel contesto scolastico, in particolare nella vita di classe. La classe si costituisce, in origine, come gruppo fortemente artificiale. Nasce infatti come insieme eterogeneo e, in buona misura, casuale di individui in cui un allievo non sceglie di essere inserito e la cui frequenza, obbligatoria, comporta una serie di vincoli e di potenziali difficoltà. Contribuire a valorizzare la classe come gruppo compatto e al cui interno siano attivate il maggior numero possibile di interazioni positive richiede un attento progetto di educazione 'alla' socialità che si ponga precise mete educative.

I docenti della classi 4° e 5° possono richiedere l'attivazione di un laboratorio, su una tematica di loro interesse, tra quelle individuate come prioritarie in sede di progettazione con i docenti referenti.

Quest'anno in considerazione dell'emergenza sanitaria, i laboratori sono stati strutturati in 10 ore di intervento frontale e 6 ore a disposizione della classe sia per proseguire e monitorare il lavoro in classe sia per supportare il team docente.

LABORATORI DI EDUCAZIONE SOCIO-AFFETTIVA:

1. SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo

Il clima di classe può essere definito come "la percezione collettiva" che gli alunni hanno del loro stare in classe con i diversi insegnanti. Avere un buon clima di classe influisce sul benessere degli alunni, sulla loro motivazione e il loro impegno, ma è importante anche per gli insegnanti che in un ambiente favorevole possono con tranquillità svolgere il loro programma. Il laboratorio di educazione socio-affettiva è finalizzato al miglioramento ed al rafforzamento del benessere individuale e di gruppo, tende a migliorare la conoscenza di sé e reciproca all'interno del gruppo classe, favorisce l'espressione e il riconoscimento delle reciproche emozioni, dei bisogni personali e sociali, educa ai valori della convivenza civile

2. PARLAMI DELL'AMORE

L'educazione sessuale e affettiva a scuola è una questione delicata, carica di dubbi e perplessità: chi se ne deve occupare? I bambini sono pronti? Le curiosità e le domande che i bambini maturano riguardo al loro sviluppo psico-fisico sono molte e per avvicinarli in modo consapevole alla loro sessualità, è necessario che le agenzie educative (in modo particolare la scuola e la famiglia) siano in grado di sostenerli in questo percorso di crescita e consapevolezza, attraverso incontri specifici e momenti di dialogo. Questo percorso mira a fornire maggiori conoscenze sul tema dell'affettività e sessualità, guidando i bambini nell'esplorazione dei propri sentimenti, delle emozioni, dei dubbi e delle paure che hanno su questo tema. Si propone di aiutarli a sviluppare una maggiore conoscenza di sé, del proprio corpo e a migliorare le proprie competenze relazionali.

3. A SCUOLA DI RESILIENZA"

Resilienza significa "riprendersi" dalle esperienze difficili. La resilienza è la capacità di affrontare gli eventi traumatici e stressanti, superarli e continuare a svilupparsi aumentando le proprie risorse con una conseguente riorganizzazione positiva della vita. Non è una caratteristica che le persone hanno oppure no. E' una capacità che può essere appresa e potenziata e che riguarda prima di tutto la qualità degli ambienti di vita, in particolare i contesti educativi. Il percorso proposto mira a promuovere nei bambini l'acquisizione di comportamenti, pensieri, azioni resilienti. Può essere uno strumento di prevenzione o essere proposto in tutte le situazioni in cui il gruppo classe vive un momento di difficoltà (lutto, malattia, evento stressante, cambiamento), al fine di offrire un

contesto di contenimento e condivisione, sostenerle nell'elaborazione dei vissuti, indirizzare le risorse emotive e cognitive del gruppo verso la ripresa del percorso didattico.

CRITERI PER L'ADESIONE AI LABORATORI

- Coinvolgimento del team docenti per almeno due incontri.
- Disponibilità ad organizzare un incontro di presentazione del progetto e dei laboratori ai genitori e uno di restituzione finale
- Disponibilità di almeno uno o due docenti a partecipare all'intero percorso con gli alunni.

I laboratori sono stati realizzati in presenza, ad eccezione di alcune classi che, costrette alla quarantena, hanno effettuato incontri anche da remoto.

PROSPETTO ATTIVITA' SVOLTE

A inizio anno scolastico sono state raccolte le richieste per l'attivazione di 34 laboratori. In sede di conferenza dei Dirigenti del Patto per la scuola si è convenuto di attivarne 29 (elencati nel prospetto)

		SCUOLA	CLASSE E SEZIONE	LABORATORIO
SOLIERA	1	Battisti-Sozzigalli	4 A	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	2	Ciro Menotti	4A	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	3	Ciro Menotti	4B	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	4	G.Garibaldi	4A	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	5	G.Garibaldi	4B	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	6	G.Garibaldi	4C	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
CARPI 3	1	Collodi	4A	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	2	Collodi	4B	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	3	D. Milani	4B	"A SCUOLA DI RESILIENZA" (cl. 4° e 5°)
CARPI 2	1	Colonnello Lugli	5A	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	2	Gianni Rodari	4A	"A SCUOLA DI RESILIENZA" (cl. 4° e 5°)
	3	Sandro Pertini	4A	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	4	Sandro Pertini	4B	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	5	Leonardo da Vinci	4B	"A SCUOLA DI RESILIENZA" (cl. 4° e 5°)
	6	Leonardo da Vinci	5A	"PARLAMI DELL'AMORE" (cl. 5°)
CARPI NORD	1	Gasparotto	4A	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	2	Gasparotto	4B	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)

	3	Giuseppe Verdi	4A	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	4	Giuseppe Verdi	4B	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
CARPI CENTRO	1	Manfredo Fanti	4A	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	2	Manfredo Fanti	4B	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	3	Manfredo Fanti	4C	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	4	Giotto	5A	"PARLAMI DELL'AMORE" (cl. 5°)
NOVI	1	A. Frank Novi	4B	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	2	Cesare Battisti Rovereto	5A	"PARLAMI DELL'AMORE" (cl. 5°)
	3	Cesare Battisti Rovereto	5B	"PARLAMI DELL'AMORE" (cl. 5°)
CAMPOGALLIANO	1	Marconi	4A	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
	2	Marconi	4C	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)
FIGLIE DELLA PROVVIDENZA	1	Figlie della Provvidenza	5B	"SMILE SCHOOL. Benessere personale e benessere del gruppo" (cl. 4° e 5°)

SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO:

il progetto, che prevede il supporto continuo di un operatore esperto presente a scuola una volta a settimana, riconosciuto nel tempo dalla comunità scolastica, si è dimostrato efficace perché in grado di ottimizzare le risorse interne ed esterne, favorendo l'integrazione degli interventi.

L'operatore, affiancato sempre dai docenti, conduce percorsi educativi nelle classi, interviene su situazioni problematiche specifiche, offre attività di consulenza individuale a docenti e alunni (talvolta anche alle famiglie), svolge attività di supporto ai consigli di classe sulla gestione delle dinamiche di gruppo e il rispetto delle regole, fa da tramite nel rapporto con i servizi del territorio qualora si ravvedano problemi gravi e complessi.

Il progetto vuole rispondere al bisogno di unitarietà, superando l'approccio costituito da azioni frammentarie, e richiede alla scuola uno sforzo progettuale teso a individuare le esigenze specifiche su cui progettare gli interventi. Il progetto quindi si caratterizza per flessibilità e adattabilità, valorizzando i percorsi educativi già in essere e integrandosi con essi (ad esempio azioni di promozione della salute proposte da ASL, interventi di accoglienza, interventi individualizzati, ...).

INTERVENTI RIVOLTI AI GRUPPI CLASSE

Il gruppo classe rappresenta il livello primario degli interventi perché costituisce il contesto capace di attivare risorse e percorsi di sviluppo che possono determinare cambiamenti positivi significativi.

Le tipologie di intervento messe in atto sui gruppi classe fanno riferimento a

- attività di accoglienza
- incontri di promozione dello spazio d'ascolto
- incontri informativi per la prevenzione di comportamenti a rischio
- percorsi in classi segnalate
- formazione tra pari "Operatore amico"

Attività di accoglienza per le classi 1°

All'avvio dell'anno scolastico 2020/2021 il tema di come accogliere i ragazzi che si trovavano ad entrare alla scuola secondaria di 1° grado dopo mesi di isolamento, senza che avessero avuto modo di "chiudere" il loro percorso alla scuola primaria, è stato particolarmente sentito.

I percorsi di accoglienza proposti per le classi 1° hanno avuto l'obiettivo di supportare gli alunni nel processo di conoscenza reciproca, di condividere le regole del gruppo e le nuove disposizioni anti Covid 19, favorire l'alleanza educativa scuola- famiglia e la coesione dei vari membri del sistema.

I percorsi concordati e progettati con i docenti referenti o i coordinatori delle classi hanno previsto attività di conoscenza e presentazione, con particolare attenzione al concetto di benessere e di rapporti positivi tra pari, di condivisione delle regole e di coesione del gruppo e attività di promozione del senso di appartenenza, cooperazione, clima di rispetto reciproco e partecipazione attiva.

Nota: gli aspetti organizzativi legati alla riapertura (definizione di orari scaglionati, distanziamento, protocolli per l'accesso di esterni, tracciabilità,) hanno fatto sì che in alcune scuole le attività di accoglienza siano state ridotte sia per limitare il turn over dell'operatore su più classi nell'arco della stessa mattinata sia perché la calendarizzazione degli incontri è stata posticipata a tal punto da rendere meno necessario tale intervento.

A corollario del progetto è stata organizzata, inoltre, una formazione specifica per i docenti per supportarli in questa fase di accoglienza e fornire loro materiali e schede pratiche su temi quali la resilienza, l'accettazione dei cambiamenti, la capacità di esprimere emozioni e vissuti, Alla formazione hanno partecipato 56 docenti.

Tab. 1: dati attività "Accoglienza per le classi 1^o"

scuola	N° classi 1°	N° alunni	ore
FASSI	7	167	14
PIO	9	184	18
HACK	6	170	61
SASSI	7	170	41
NOVI	3	100	30
ROVERETO	2		22
CAMPOGALLIANO	4	82	6
FOCHERINI	Non richiesta		
	38	873	179

Incontri di promozione dello spazio d'ascolto

In tutti gli istituti gli operatori hanno dedicato parte del monte ore per ripresentarsi e ripresentare lo spazio d'ascolto nelle classi. Negli incontri gli operatori hanno presentato le modalità di prenotazione dei colloqui, concordate con i docenti referenti e differenti per ogni istituto, consegnato il modulo di autorizzazione e materiale informativo da divulgare alle famiglie, ricordato la funzione dello spazio d'ascolto.

Nota: gli psicologi sono vincolati dall'Ordine professionale a richiedere la firma di entrambi i genitori affinché il minore possa partecipare ad attività da loro condotte e/o accedere allo spazio d'ascolto. Tale vincolo fa sì che si "perdano" possibili utenti precludendo loro la possibilità di colloqui individuali o di momenti formativi con la classe in cui sia presente l'operatore.

Incontri informative per la prevenzione di comportamenti a rischio

Gli interventi di prevenzione di comportamenti a rischio sono progettati in accordo con la scuola per rispondere alle esigenze delle singole realtà: nel corso dell'anno scolastico 2020/21 sono state progettate assemblee informative per affrontare il tema dei rischi della rete e dell'uso delle nuove tecnologie.

L'isolamento forzato ha fatto sì che l'utilizzo del web, attraverso computer, smartphone o tablet sia sempre più un mezzo di aggregazione, di scambio e di comunicazione anche tra i preadolescenti.

Il ricorso alla didattica digitale, inoltre, ha esposto anche i più piccoli all'uso di nuove forme di comunicazione in rete: se da un lato i ragazzi hanno acquisito nuove competenze digitali, dall'altro hanno manifestato mancanza di consapevolezza nell'uso di immagini, del linguaggio, ... creando situazioni di conflitto con i coetanei che con i docenti.

Purtroppo inoltre l'eccessiva frequentazione della rete ha fatto emergere forme di disagio psicosociale e talvolta episodi che sono sfociati in spiacevoli incontri.

Percorsi in classi segnalate

Il progetto ha previsto l'attivazione di interventi specifici in classi segnalate dai docenti per particolari problematiche di relazione, di disciplina e rispetto delle regole, di comportamenti gravi e problematici. L'obiettivo di questi interventi è stato di supportare i docenti

nell'affrontare le situazioni più complesse attraverso l'analisi dei casi e l'individuazione di strategie e strumenti educativi e operativi.

Nota: l'intervento dell'operatore è limitato pertanto, perché risulti efficace, è necessario che l'intero team docente adotti strategie educative coerenti e perseguite nella pratica quotidiana.

Tab. dati attività "Percorsi in classi segnalate"

scuola	N° classi	N° alunni	ore
FASSI	1	22	2
PIO	8	176	41
HACK	5	120	11
SASSI	5	115	10
NOVI	1	20	2
ROVERETO	3	60	10
FOCHERINI	9	189	24
CAMPOGALLIANO	3	63	15,5
	35	765	115,5

Formazione tra pari

All'interno della classe i ragazzi si rivelano come degli attenti osservatori delle modalità di relazione dei compagni e tendono a non accettare nel gruppo quelli che si dimostrano prepotenti o che sono troppo timidi, isolati Ma è altrettanto vero che il gruppo può costituire un punto di riferimento importante per lo sviluppo dei ragazzi, come luogo di apprendimento, di sperimentazione e di confronto. La relazione tra i compagni rappresenta un supporto nella ricerca dell'identità, perché facilita il ragazzo a discriminare le varie aspettative sociali e a trovare un equilibrio tra identità sociale e identità personale.

gli alunni, individuati dai compagni quali leader positivi, hanno seguito una specifica formazione per svolgere compiti quali:

- Essere disponibili ad aiutare i compagni che manifestano un problema.
- Organizzare attività socializzanti per gli amici più isolati durante le pause dell'attività didattica.
- Aiutare i ragazzi con maggiori difficoltà di apprendimento a studiare o a fare i compiti.
- Stare vicino ai compagni più isolati.
- Raccoglie le confidenze dei compagni in difficoltà.
- Avere un ruolo di supporto emotivo ed affettivo nel caso che un compagno stia attraversando un momento difficile.
- Favorire l'individuazione di interventi contro le prepotenze, i conflitti e i litigi, le esclusioni,

La formazione degli "Operatori amici" ha apportato nelle classi elementi utili per migliorare le dinamiche tra pari e per permettere anche agli insegnanti di avere in essi dei collaboratori nel gestire le dinamiche relazionali, conflittuali e le eventuali situazioni di difficoltà di alcuni alunni.

Nota: le disposizioni per il contenimento della pandemia hanno imposto di limitare o evitare la mescolanza di alunni provenienti da classi differenti. Pertanto il progetto, che prevedeva la formazione di un gruppo misto, è stata di difficile realizzazione: alcuni istituti

che storicamente lo proponevano hanno ritenuto impossibile attuarlo; solo la scuola Sassi lo ha mantenuto riadattandolo al contesto e prevedendo incontri da remoto.

INTERVENTI DI CONSULENZA INDIVIDUALE

Gli interventi di consulenza sono stati rivolti ai singoli in un rapporto di ascolto e di confronto diretto ed esclusivo con l'operatore. L'attivazione di uno spazio d'ascolto e di confronto all'interno della scuola si è rivelata una grande opportunità per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita del singolo alunno, l'insuccesso e la demotivazione scolastica, le difficoltà legate ai compiti di sviluppo adolescenziale come ad esempio la costruzione della propria identità, l'autonomia e la relazione con gli adulti di riferimento, i primi approcci all'affettività ma anche a seguito delle numerose forme di ansia, paure, disagio emerse a seguito dell'emergenza sanitaria.

La consulenza, pensata per gli alunni che ne fanno espressamente richiesta, è diventata nel tempo un punto di riferimento per la scuola nel suo insieme, mettendosi a disposizione anche degli adulti che possono sentire l'esigenza di confronto sulle problematiche vissute a scuola nel rapporto con gli studenti e/ o con i gruppi classi o per situazioni di particolare criticità.

Qualora se ne sia ravvisata la necessità, l'operatore si è reso disponibile anche ad incontrare i genitori, al fine di individuare e sperimentare modalità di relazione più funzionali al benessere dei ragazzi in un'ottica di collaborazione scuola- famiglia e di lavoro integrato e di sistema.

Spazio d'ascolto per gli alunni

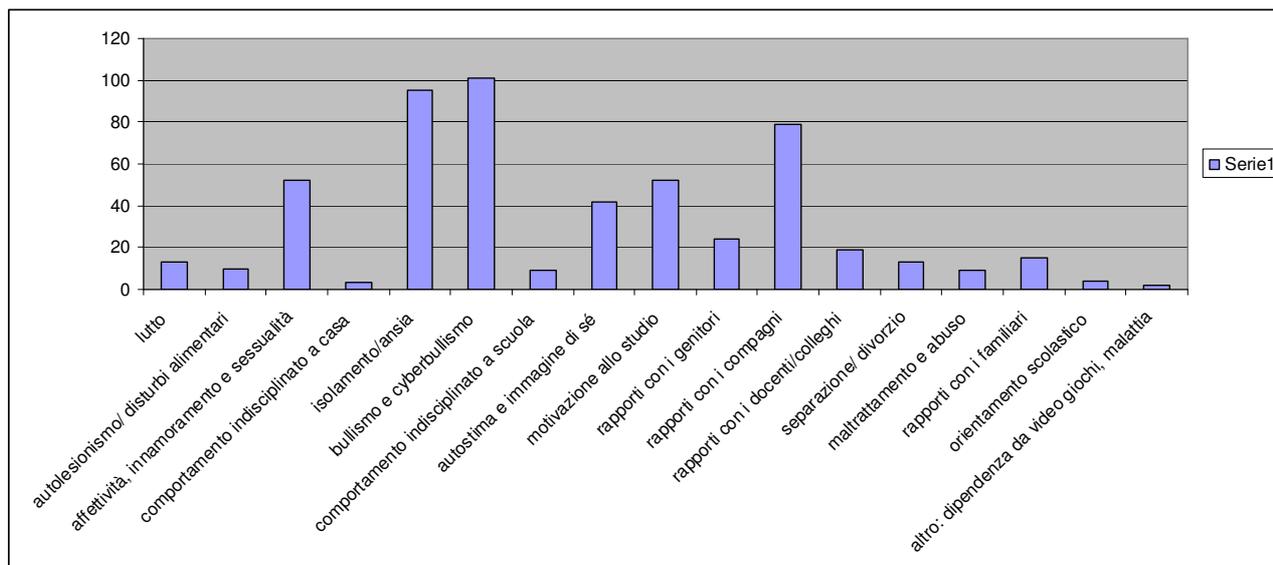
Lo spazio d'ascolto per gli alunni è uno spazio di consulenza, in orario scolastico, a cui hanno potuto accedere gli alunni su propria iniziativa o su invio dei loro docenti. E' stata un'occasione per creare una relazione di aiuto con l'operatore e per sperimentare il valore della riflessione guidata da un esperto esterno alla scuola.

L'operatore dello spazio d'ascolto ha svolto attività di consulenza portate a termine nell'arco di alcuni incontri; in genere sufficienti per mettere a fuoco le soluzioni da adottare, per riscoprire le proprie potenzialità e per sostenere l'alunno ad uscire dalla situazione di stallo del momento. Solo nel caso in cui nel corso degli incontri sono emerse problematiche che necessitavano di un maggior approfondimento, l'operatore in stretto raccordo con la scuola si occupato di indirizzare o accompagnare l'alunno presso un servizio adeguato alle esigenze manifestate.

Le difficoltà più frequentemente portate dagli alunni riguardavano le relazioni con i compagni, il bullismo e il cyber bullismo, l'autostima e l'immagine di sé, la motivazione allo studio e, recentemente, esito dell'emergenza sanitaria, gli stati di ansia e l'isolamento sociale.

Nota: il vincolo dell'autorizzazione firmata da entrambi i genitori, in alcuni contesti e casi particolari si è rilevato come un limite.

Grafico: argomenti dei colloqui con gli alunni



Spazio d'ascolto per insegnanti

I docenti hanno utilizzato lo spazio di ascolto come momento di confronto individuale rispetto alla gestione della classe o per affrontare situazioni personali di singoli alunni. Con il supporto dell'operatore gli insegnanti hanno potuto elaborare percorsi educativi integrando l'attività curricolare con attività e strumenti utili per facilitare le relazioni nel gruppo classe, potenziare le abilità sociali e relazionali degli alunni, migliorare la gestione della classe sperimentando stili educativi più efficaci.

L'operatore è ormai figura consolidata e punto di riferimento anche in situazioni più complesse e delicate in cui gli insegnanti si sentono inadeguati nell'affrontare il disagio psicologico espresso dall'alunno. Il confronto con l'operatore ha consentito di costruire strategie utili ad individuare percorsi di avvicinamento e coinvolgimento dell'alunno in difficoltà.

Nella maggioranza dei casi gli insegnanti si sono rivolti all'operatore per difficoltà relazionali nella gestione di alunni particolarmente problematici o del gruppo classe e come supporto nella comunicazione con le famiglie quando si sono evidenziate particolari difficoltà nell'alunno non percepite dalla famiglia stessa.

***Nota:** gli accessi allo spazio di consulenza per gli insegnanti sono avvenuti principalmente in modo "non formale" e "non programmato" ovvero durante l'intervallo, nelle ore libere, in corridoio, se da un lato tale modalità va incontro all'organizzazione scolastica, dall'altro non consente un tempo di incontro e riflessione "disteso e dedicato".*

Dai dati raccolti con i questionari di gradimento, inviati a fine anno ai docenti, si è evidenziato un sostanziale gradimento dello spazio d'ascolto: i docenti che ne hanno usufruito hanno dato una valutazione pari a 8,7/10. Nel conseguire questo risultato probabilmente ha giocato un ruolo fondamentale la continuità del servizio offerto, l'attenzione posta ai problemi portati e probabilmente la qualità delle risposte date dagli operatori impegnati nel lavoro di consulenza.

Spazio d'ascolto per le famiglie

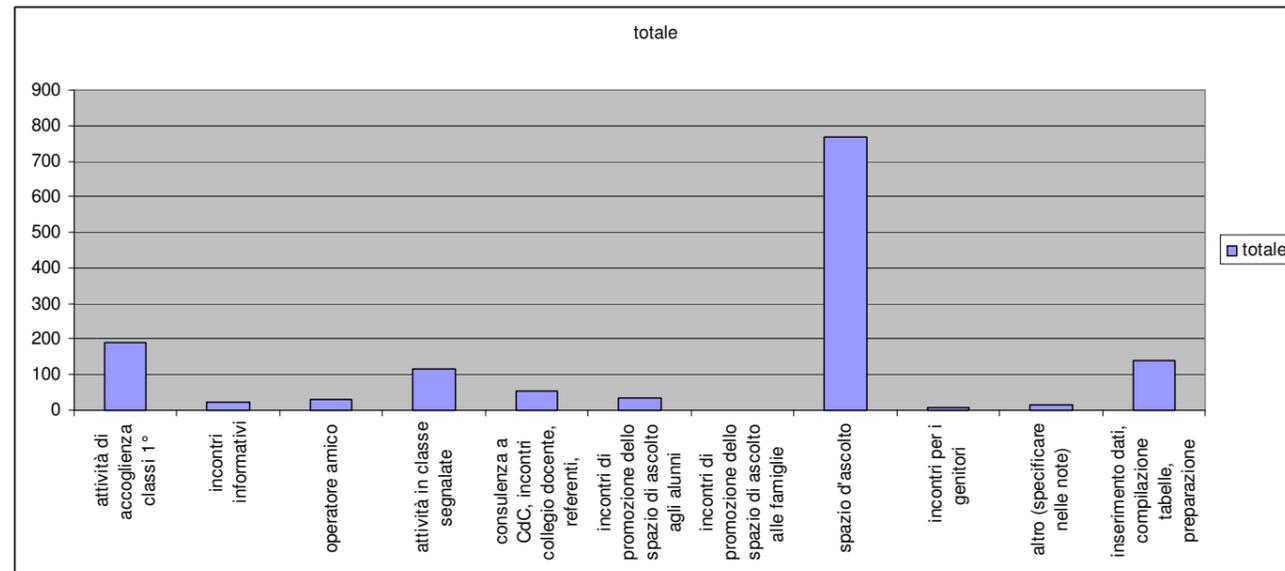
Nell'ottica di un progetto che opera attraverso una metodologia di sistema, un'attenzione particolare è stata rivolta alle famiglie in quanto adulti significativi naturalmente coinvolti nel percorso di crescita degli adolescenti. Nell'impossibilità di effettuare incontri in presenza, a inizio dell'anno scolastico il progetto è stato presentato alle famiglie attraverso materiali informativi, video, volantini, ...

Sebbene il progetto non preveda colloqui individuali con i genitori, per favorire l'alleanza educativa scuola-famiglia quando si è reso necessario, gli operatori hanno incontrato quei genitori che manifestavano una particolare difficoltà relazionale con i propri figli o allarmanti situazioni di malessere.

PROSPETTO ORE/ ATTIVITA' per scuola (settembre 2020- giugno 2021)

	ROVERETO	FOCHERINI	PIO	HACK	FASSI	NOVI	SASSI	CAMPOGALLIANO	totale
	ore	ore							
attività di accoglienza classi 1°	22		18	61	14	30	41	6	192
incontri informativi					16	6			22
operatore amico							31,5		31,5
attività in classe segnalate	10	24	41	11	2	2	10	15,5	115,5
consulenza a CdC, incontri collegio docente, referenti, dirigenti, formazione docenti		12		2	17		1	22	54
incontri di promozione dello spazio di ascolto agli alunni	3	5		6	10	1	3	5	33
incontri di promozione dello spazio di ascolto alle famiglie		3				4			
spazio d'ascolto	100	110	99	96	75	100	94	95	769
incontri per i genitori		4	3						7
altro (specificare nelle note)		6			10				16
inserimento dati, compilazione tabelle, preparazione volantini, mail, telefonate, programmazione con referente, equipe	20	10	10	22	16	20	17	26,5	141,5
	155	174	171	198	160	163	197,5	170	1388,5

GRAFICO COMPLESSIVO ORE/ ATTIVITA'



NUMERO UTENTI DELLO SPAZIO D'ASCOLTO (per tipologia)

SCUOLA	2020/21		
	ALUNNI	DOCENTI	GENITORI
PIO	83	26	25
HACK	32	10	15
FOCHERINI	83	10	15
FASSI	18	23	2
SASSI	58	14	13
S.GIOVANNI BOSCO	23	6	1
NOVI	27	4	8
ROVERETO	50	9	5
	373	97	83

